



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

# Pratiche Innovative di Contrasto alla Povertà Educativa - PICPE

Prof. Marco Ius  
Dip. DiSU  
marco.ius@units.it



POVERTÀ  
EDUCATIVA

Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-ND](#)

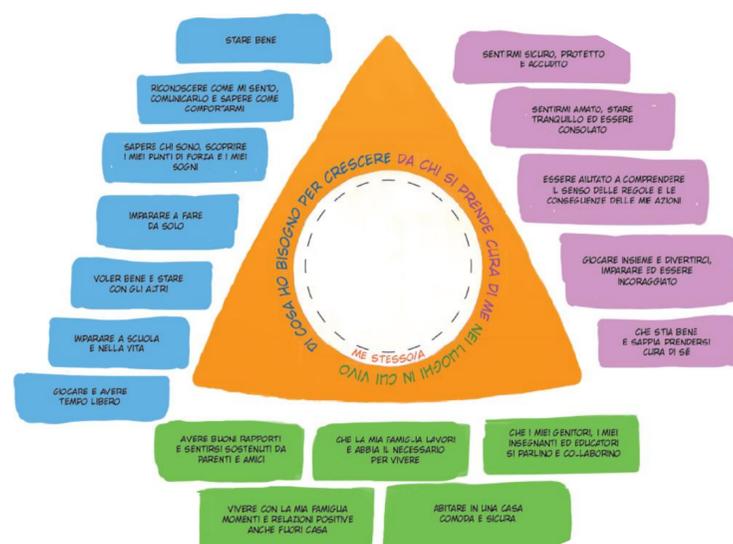
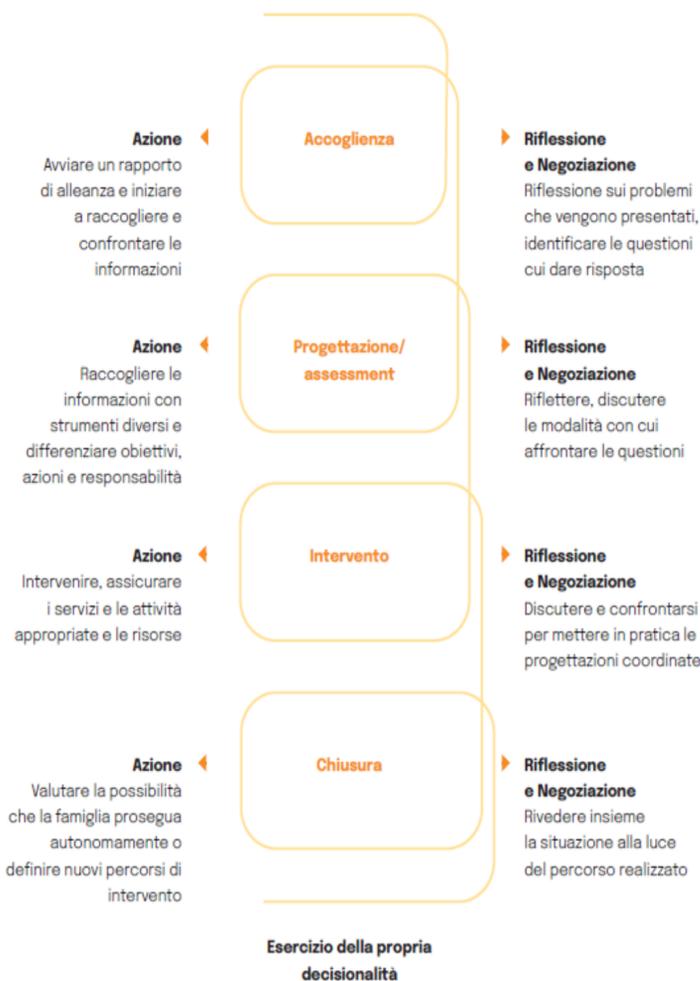


Programma di Intervento  
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

# Il LEPS promuove la capacità di rendere esigibile un diritto, tramite:



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA





# P.I.P.P.I.:

## prospettiva intersettoriale, multidimensionale e olistica

multidimensionalità  
delle situazioni  
avverse vissute  
dalle famiglie

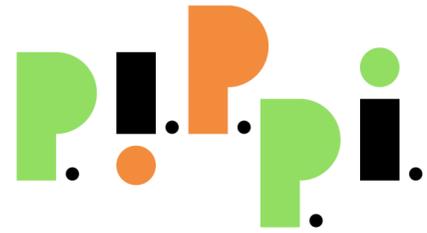
richiede

interdisciplinarietà  
e  
corresponsabilità

richiede

La costruzione  
dall'EM, attraverso  
una integrazione  
tra operatori di  
settori diversi





Programma  
di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione

## lavorare insieme

Lo scopo di un'analisi eco-sistemica dei bisogni di una famiglia non è di diventare “Istituzionalmente” più intelligenti, ma

“Collettivamente più intelligenti”



È la condivisione e la distribuzione di questa «intelligenza», tra tutte le persone coinvolte con una famiglia, l'obiettivo di questo lavoro.

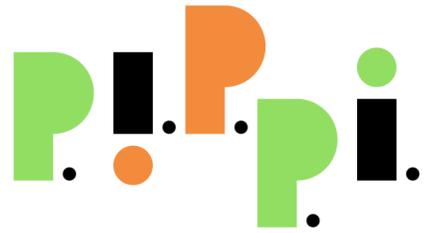
In questo contesto, il dialogo e la collaborazione non sono opzionali, sono un "must"



Programma  
di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione

## Cosa fa l'EEMM?

L'EM ha il compito di adattare ogni intervento ai bisogni specifici di ciascuna famiglia e di seguirne l'andamento, incontrando regolarmente i genitori e i bambini per fare il punto della situazione.

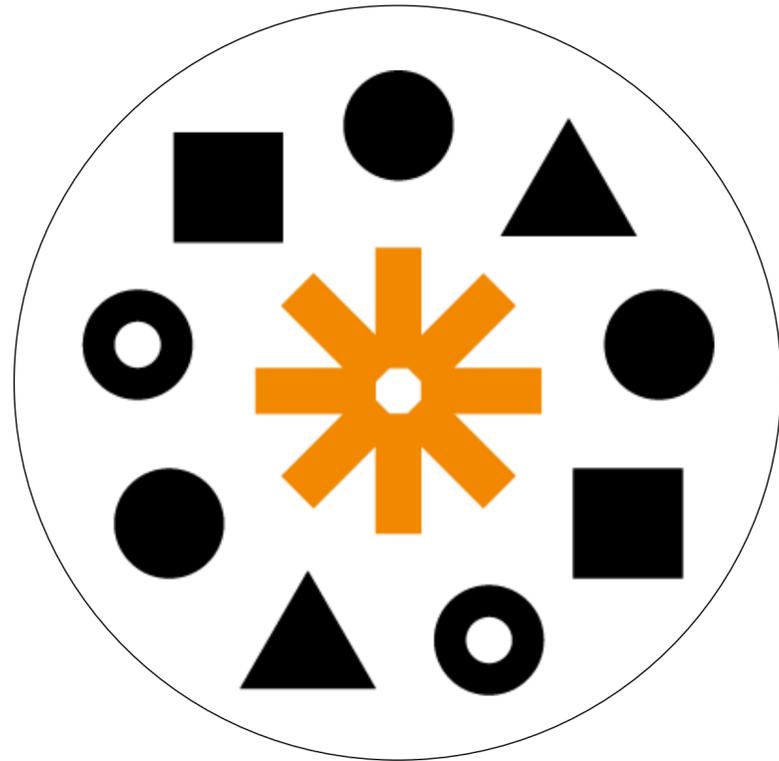


Programma  
di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione

## Chi c'è nell' EM?

L'EM è potenzialmente composta dai genitori e dal bambino stesso e da diversi soggetti appartenenti alla rete sia formale sia informale della famiglia. Ciascun attore, ciascun professionista è portatore di una ricchezza di riflessioni, saperi, vissuti e punti di vista disciplinari che sono fondamentali per costruire strategie di risposta ai bisogni dei bambini e delle famiglie e di valorizzazione delle loro competenze, che siano appropriate al contesto e alla situazione

# L'Equipe Multidisciplinaria (EM)

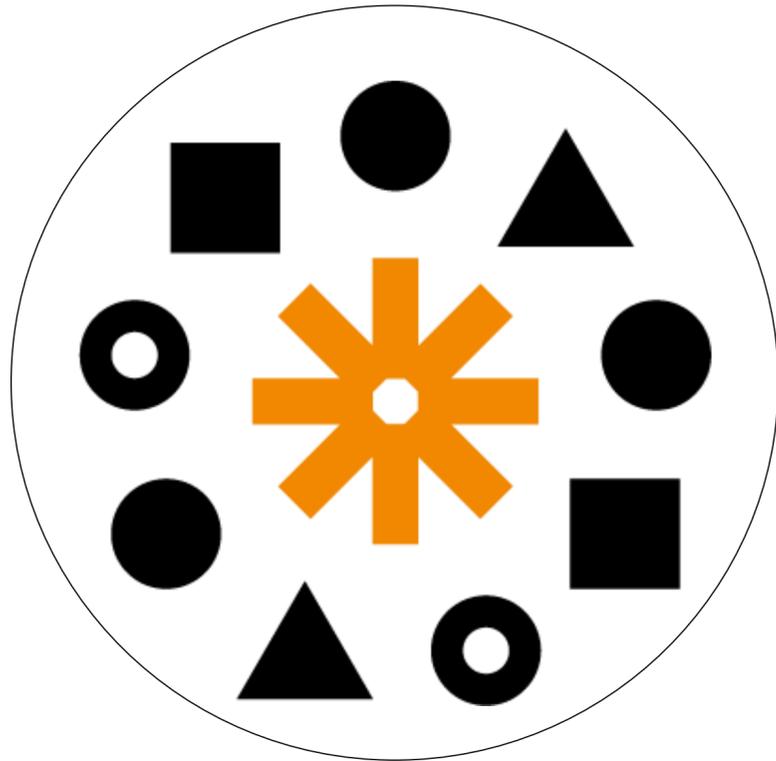


Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM).

Ciascuna EM ha il compito di realizzare il programma e svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata.

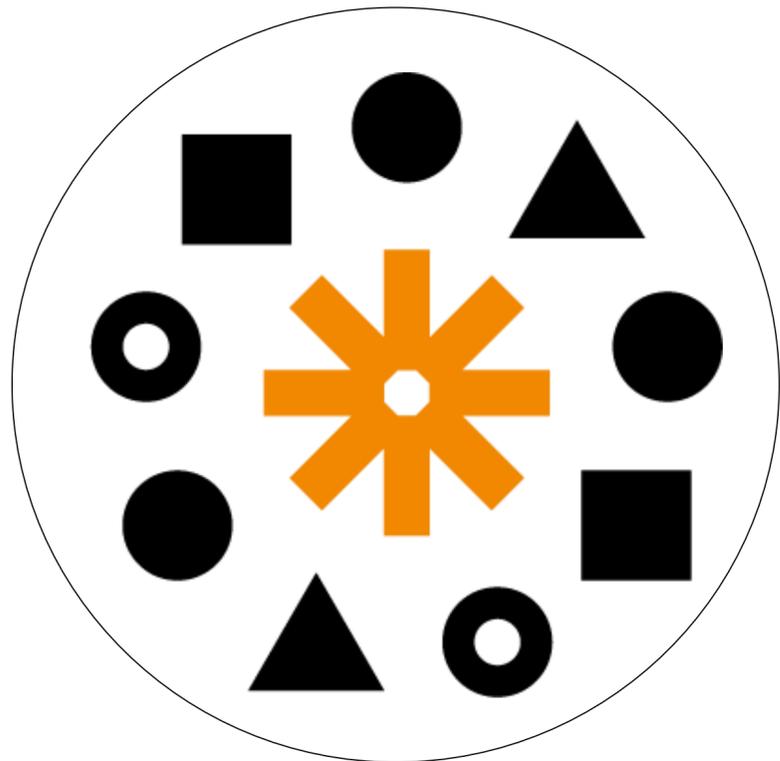
# L'Equipe Multidisciplinare (EM)



Orientativamente ogni EM è costituita da:

- i componenti della famiglia target (bambini e genitori);
- operatore responsabile della FT;
- assistente sociale, educatore domiciliare, psicologo;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- pediatra di famiglia;
- eventuale operatore del centro per l'impiego (con specifico riferimento alle famiglie beneficiari del Reddito di cittadinanza);
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie solidali in primis.

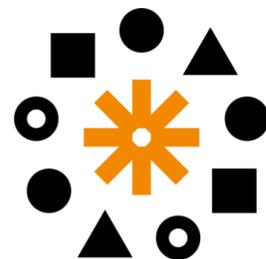
## L'EM



Va esplicitato da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto). I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

- l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo;
- la FT è soggetto dell'intervento: BB e GG hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia, perciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie solidali) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. (Invitati a prendere parte ai lavori dell'EM tutte le volte in cui questo si renda utile).

# EQUIPE MULTIDISCIPLINARE



Composizione (che dipende dai bisogni della famiglia)

- Genitori
- Bambino
- Professionisti (assistente sociale, educatore, psicologo)
- Insegnanti
- Altre persone importanti per il bambino



ALONE WE ARE SMART,  
TOGETHER WE ARE BRILLIANT!!



## Che cosa succede in EM?

I significati, i risultati attesi e le azioni pensate per i dispositivi di intervento da parte dell'assistente sociale si arricchiscono dei saperi della quotidianità di cui è testimone l'educatore professionale, che a sua volta è capace di farsi portatore e di valorizzare il sapere della famiglia. Gli educatori dei servizi alla prima infanzia e gli insegnanti vedono i bambini quotidianamente e ne sanno riconoscere competenze e preferenze intorno cui costruire progetti congiunti con i genitori. Il punto di vista specialistico di figure sanitarie e sociosanitarie come psicologi, logopedisti, pediatri, neuropsichiatri infantili ecc. può aiutare a comprendere le ragioni di alcuni bisogni e a riconoscere le strategie più opportune per darvi risposta. La figura del pediatra appare importantissima da coinvolgere in EM, sempre, ma in particolare nei primi anni di vita dei piccoli, in una fase in cui sviluppo psico-fisico e sviluppo socio-emotivo sono fortemente intrecciati.

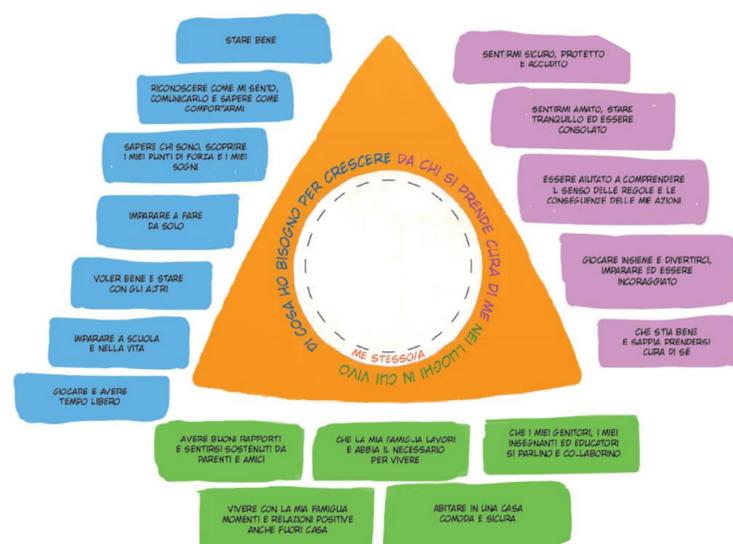
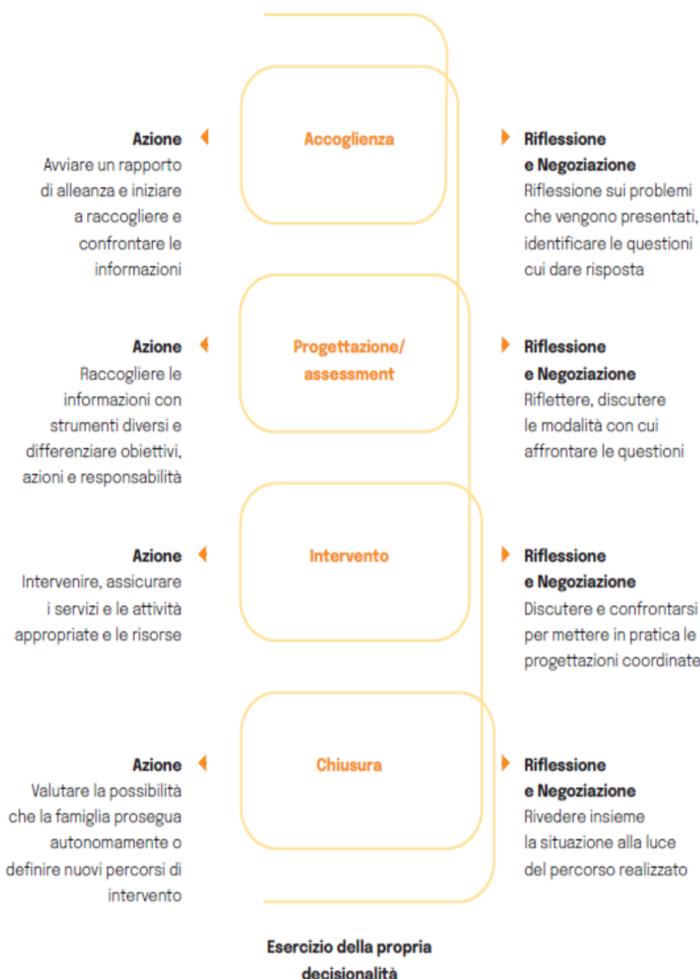
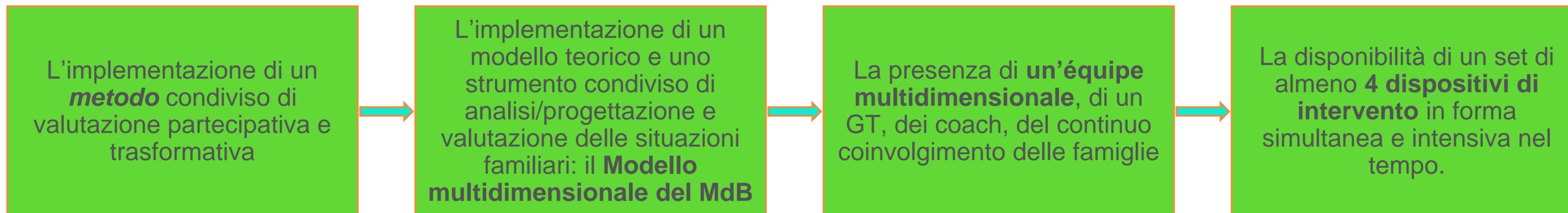


Programma di Intervento  
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

# Il LEPS promuove la capacità di rendere esigibile un diritto, tramite:

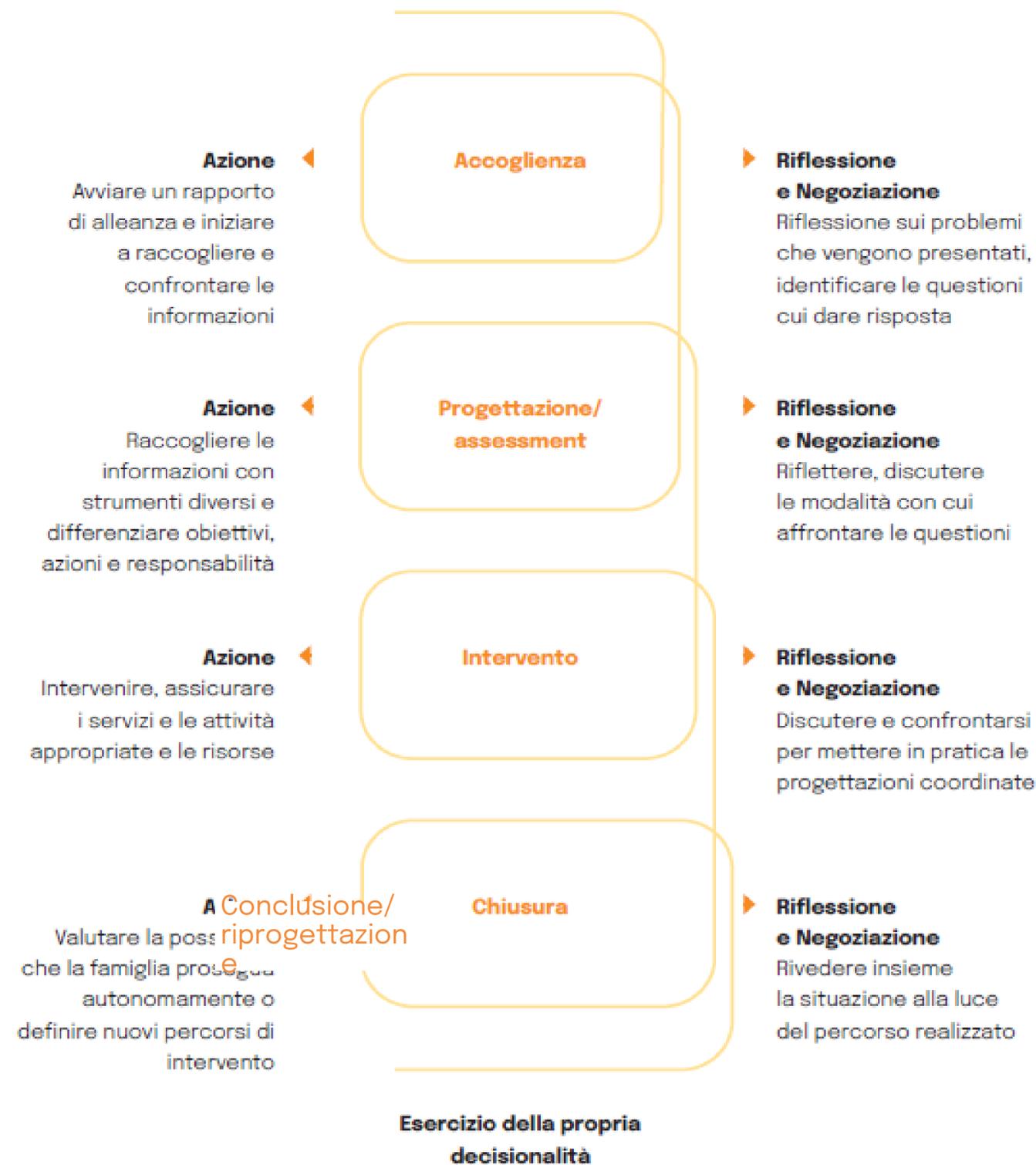


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



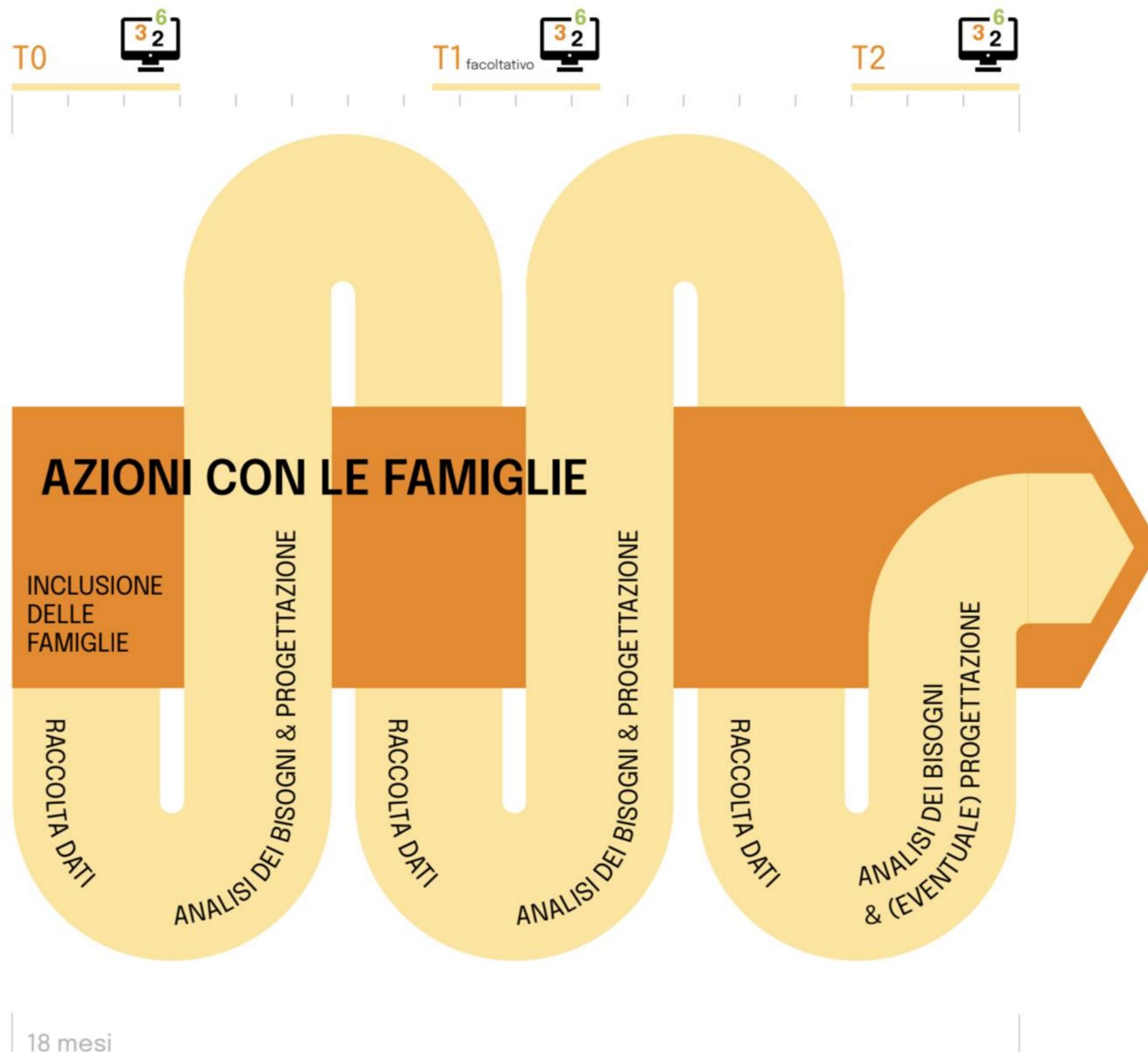
# VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA (MICROSISTEMA)

DOMANDA:  
Quale rapporto tra ricerca e  
pratica rende possibili le  
innovazioni di P.I.P.P.I. nella pratica  
reale?





# Dove siamo? Il piano di lavoro e di valutazione di P.I.P.P.I.



# La valutazione partecipativa e trasformativa

*«obiettivo della valutazione è verificare, attraverso l'analisi dei risultati, se l'intervento ha ottenuto i risultati desiderati e attivare la comprensione dei fattori relazionali, metodologici e organizzativi che hanno permesso il raggiungimento di tali risultati. Questi elementi, attraverso un'attenta documentazione, diventano oggetto di riflessione e di dialogo con la famiglia, in un processo di ricerca delle strategie più efficaci per favorire percorsi di crescita positiva del bambino nel suo ambiente di vita.*

*La valutazione è quindi necessaria, soprattutto nella sua declinazione **trasformativa**, intesa non tanto come azione dei professionisti che dall'esterno elaborano diagnosi, quanto come confronto all'interno dell'équipe, tramite cui costruire delle comprensioni negoziate, che possono trasformare sia le pratiche professionali dei servizi sia i comportamenti educativi dei genitori e le relazioni del sistema familiare nella sua globalità.*

*Questa modalità di valutazione è anche **partecipativa**, in quanto coinvolge direttamente le famiglie, che sono accompagnate ad assumere così una postura critico-riflessiva rispetto al loro agire con i figli. Per questo, ossia in quanto facilita l'avvio del processo di riappropriazione delle capacità educative e di cura da parte delle figure genitoriali, l'azione del valutare diventa già parte integrante dell'intervento». (pag. 19)*



# La valutazione partecipativa e trasformativa

Serbati S., Milani P. (2013), *La tutela dei bambini*. Roma: Carocci



# La valutazione partecipativa e trasformativa



**ANALISI      PROGETTAZIONE**

# Dall'analisi alla progettazione

Nel lavoro con le famiglie analisi e progettazione sono i due motori che permettono l'avvio di un percorso di **CAPACITAZIONE** e l'uscita da condizioni di fragilità e vulnerabilità.

La finalità dell'analisi svolta insieme ai nuclei familiari non è la valutazione in sé, quanto la valutazione comprensiva della progettazione, ossia la **CO-COSTRUZIONE CON LE FAMIGLIE DI UN PROGETTO QUADRO**, concordato e realizzabile in tempi definiti.

ANALISI

PROGETTAZIONE

# Nel percorso della VPT con le famiglie Dopo il preassessment e l'accoglienza della famiglia:

## ASSESSMENT E PROGETTAZIONE

### IL QUADERNO DI P.I.P.P.I.

Teorie, metodo e strumenti del Programma di Intervento  
per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione -  
LEPS Prevenzione dell'allontanamento familiare



**Azione**  
Avviare un rapporto  
di alleanza e iniziare  
a raccogliere e  
confrontare le  
informazioni

Accoglienza

**Riflessione  
e Negoziazione**  
Riflessione sui bisogni  
che vengono presentati,  
identificare le questioni  
cui dare risposta

**Azione**  
Raccogliere le  
informazioni con  
strumenti diversi e  
differenziare obiettivi,  
azioni e responsabilità

Progettazione/  
assessment

**Riflessione  
e Negoziazione**  
Riflettere, discutere  
le modalità con cui  
affrontare le questioni

**Azione**  
Intervenire, assicurare  
i servizi e le attività  
appropriate e le risorse

Intervento

**Riflessione  
e Negoziazione**  
Discutere e confrontarsi  
per mettere in pratica le  
progettazioni coordinate

**Azione**  
Valutare la possibilità  
che la famiglia prosegua  
autonomamente o  
definire nuovi percorsi di  
intervento

Conclusione/  
riprogettazione

**Riflessione  
e Negoziazione**  
Rivedere insieme  
la situazione alla luce  
del percorso realizzato

Esercizio della propria  
decisionalità



## Tappe

## Passi

## Quando

## Strumenti e definizioni

# Tappa 1

### ACCOGLIERE BAMBINE, BAMBINI E FAMIGLIE

- a.** Esplorare con i professionisti coinvolti nell'accompagnamento della famiglia l'opportunità di proporre P.I.P.P.I. alla famiglia
- b.** Far conoscere P.I.P.P.I. all'EM e alla famiglia
- c.** Raccogliere il consenso informato dei genitori

Prima dell'avvio di P.I.P.P.I..  
Anche nelle successive tappe è possibile sentire il bisogno di tornare nuovamente a definire le ragioni che motivano la partecipazione.

- Preassessment
- Opuscolo
- Fumetto
- Consenso informato

Accoglienza



## Il percorso della VPT con le famiglie: dall'accoglienza all'intervento attraverso ASSESSMENT E PROGETTAZIONE

### Azione

Raccogliere le informazioni con strumenti diversi e differenziare obiettivi, azioni e responsabilità

### Progettazione/ assessment

### Riflessione e Negoziazione

Riflettere, discutere le modalità con cui affrontare le questioni

## Tappa 2

### L'ASSESSMENT (O ANALISI DEI BISOGNI) CON BAMBINE, BAMBINI E FAMIGLIE

- a. Le operatrici e gli operatori si preparano all'assessment
- b. L'avvio dell'assessment con la famiglia: la presentazione del modello Multidimensionale de Il Mondo del Bambino
- c. La realizzazione dell'assessment con bambine, bambini e genitori
- d. Quando si riconoscono elementi di specificità nei bisogni dei bambini e delle famiglie
- e. Esplorare nell'assessment tutti gli ambienti di vita delle bambine, dei bambini e delle famiglie
- f. Dialogare nell'EM e negoziare i significati dell'assessment tra tutti gli attori coinvolti
- g. La scrittura dell'assessment in RPMonline

Il programma fissa tre finestre temporali, a distanza circa di 8 mesi l'una dall'altra:

il T0, ad avvio del programma (obbligatorio);  
il T1, circa a metà del programma (facoltativo);  
il T2, a conclusione del programma (obbligatorio).

- Triangolo "Mondo del Bambino"
- Scheda di approfondimento Indicazioni per l'ascolto dei bambini
- Scheda di approfondimento Indicazioni per la scrittura dell'assessment in RPMonline

Assessment



## DAL MOOC: LA FUNZIONE DEGLI STRUMENTI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I

The screenshot shows a web browser window with the URL `formazione.pippi.unipd.it/mod/videotime/view.php?id=170`. The page displays the P.I.P.P.I. logo and navigation links: Home, Dashboard, and I miei corsi. A sidebar on the left lists course items, with 'SEZIONE 5 - U.F.1' expanded to show 'Il Quaderno S5: Gli strume...'. The main content area features a video player with a speaker and a play button. The video frame shows a man with a beard and glasses speaking, with a blue text overlay that reads: 'scoprire i punti di forza e le risorse delle famiglie, a dare voce ai bisogni e alle preoccupazioni, e a focalizzarsi sugli esiti di cambiamento'. The video player interface includes a progress bar at 10:40 and the Vimeo logo.

(da 9.32 a 10.52 )

<https://vimeo.com/757071135/437b58cde4>



# Funzione degli STRUMENTI nel programma P.I.P.P.I.

GLI STRUMENTI IN P.I.P.P.I. VENGONO PROPOSTI NELL'OTTICA DELLA  
VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA:

NON HANNO una funzione clinica-diagnostica-interpretativa

in quanto SONO:

- MEDIATORI DI RELAZIONE tra le famiglie e gli operatori
- FACILITATORI DI NARRAZIONE dei genitori e dei bambini rispetto alla propria situazione e storia



## Funzione degli STRUMENTI nel programma P.I.P.P.I.

### SONO MEDIATORI INCLUSIVI:

- servono a “dare voce” ai bambini e ai genitori, rispettano il diritto all’espressione e all’ascolto, promuovono l’*agency* e l’autodeterminazione.

### MIGLIORANO LA QUALITÀ:

- delle informazioni disponibili nell’EM
- delle relazioni tra i genitori e i figli e tra gli stessi genitori)

### FACILITANO:

- la comprensione della situazione;
- i processi decisionali per la progettazione e l’intervento



# Funzione degli STRUMENTI nel programma P.I.P.P.I.

NON HANNO VALORE IN SE':

- le informazioni raccolte vanno rimesse in circolo per analizzare la situazione e per definire il percorso di accompagnamento

IL PROFESSIONISTA NON LI USA DA SOLO:

- la decisione di come, quando, da parte di chi e se utilizzare uno strumento è dell'intera EM:
- l'esito è sempre condiviso all'interno dell'EM e con la famiglia nelle fasi di assessment, progettazione, intervento e valutazione.

Per questo GLI STRUMENTI:

- “non si somministrano”, ma vanno proposti con finalità chiare e attenzioni comunicative e relazionali;
- possono essere utilizzati in diverse fasi del percorso di accompagnamento per valutare e rilevare processi, bisogni e cambiamenti



## Alcuni strumenti che sperimenteremo

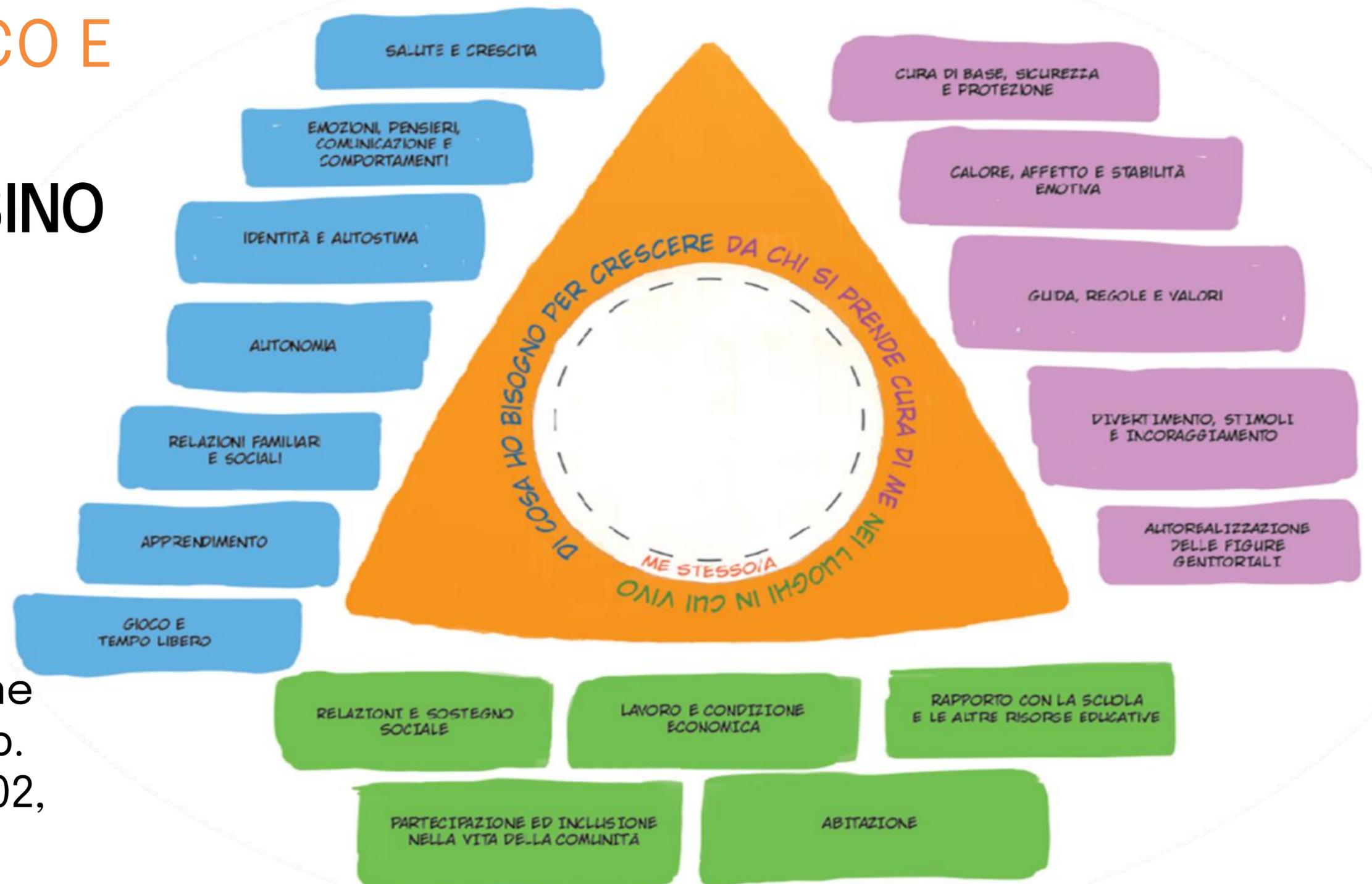
Ecomappa

Kit  
Sostenere la  
genitorialità

Carte della  
Partecipazione

Albero della Vita

# IL MODELLO TEORICO E OPERATIVO IL MONDO DEL BAMBINO

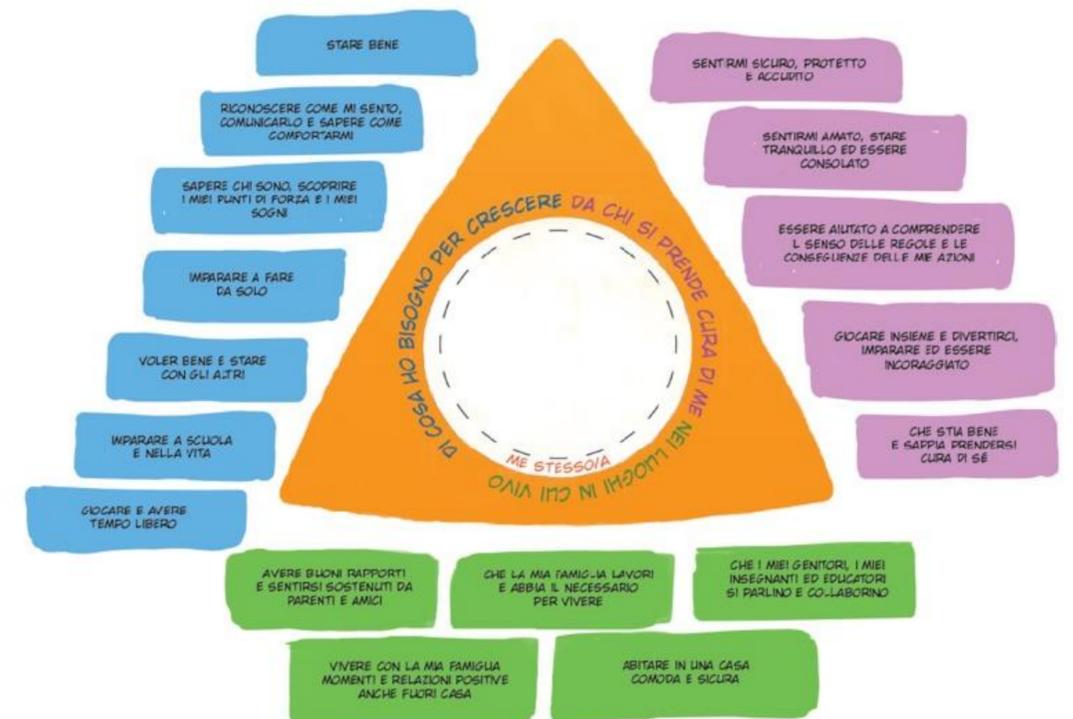


LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2002, 20226); The Scottish Government (2008)

# Il modello multidimensionale *Il Mondo del Bambino*

Il *Mondo del Bambino* ha una duplice identità: essere un quadro teorico di riferimento (un referenziale) e allo stesso tempo uno strumento di supporto per gli operatori per comprendere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia per l'assessment, la progettazione e l'intervento.

Il *Mondo del Bambino* propone un modello operativo centrato non sui problemi, ma sui bisogni e quindi sui diritti dei bambini, mettendo in stretto rapporto i bisogni e lo sviluppo (nozione di bisogni evolutivi), permettendo così di comprendere la vita dei bambini non solo per quello che è nel qui e ora, ma per ciò che può diventare in prospettiva futura, facendo emergere il potenziale di ogni bambino di essere e di fare.



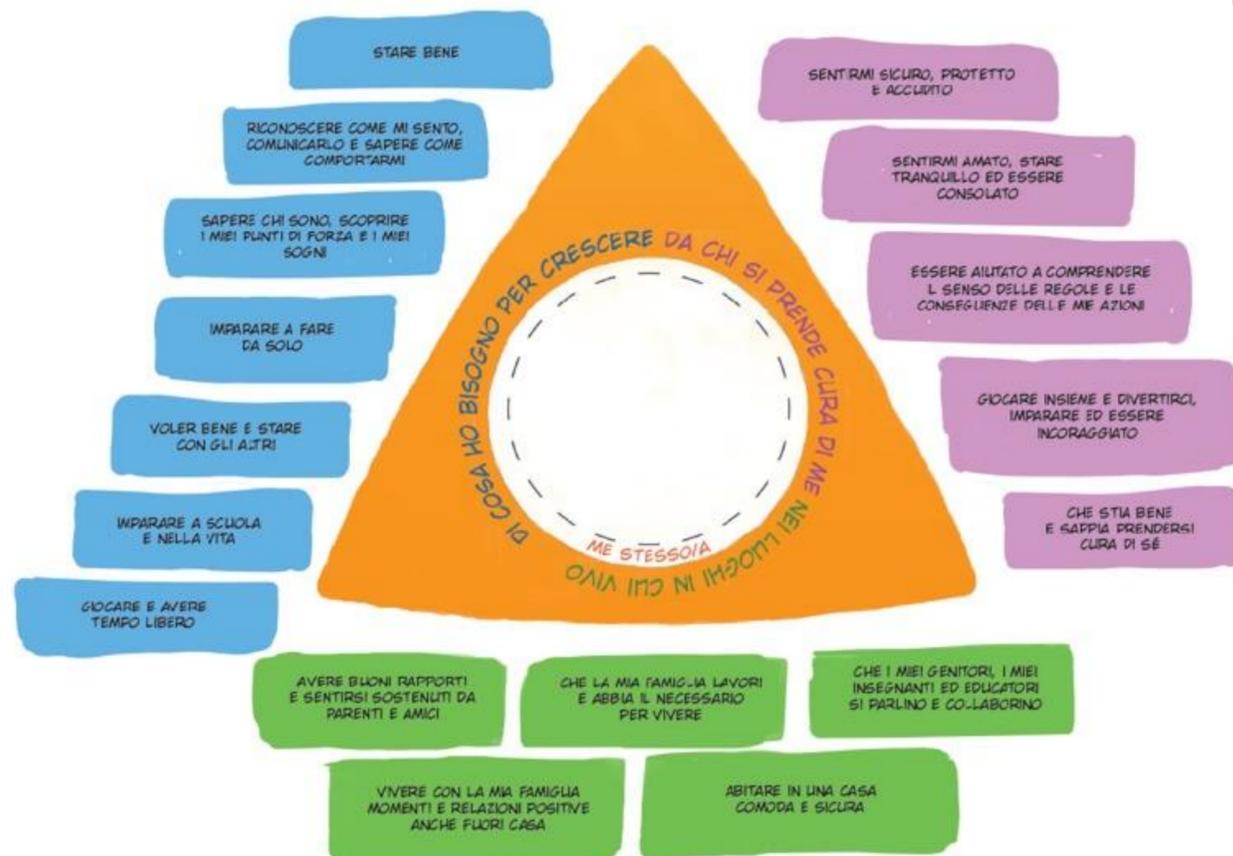
# Il modello multidimensionale *Il Mondo del Bambino*

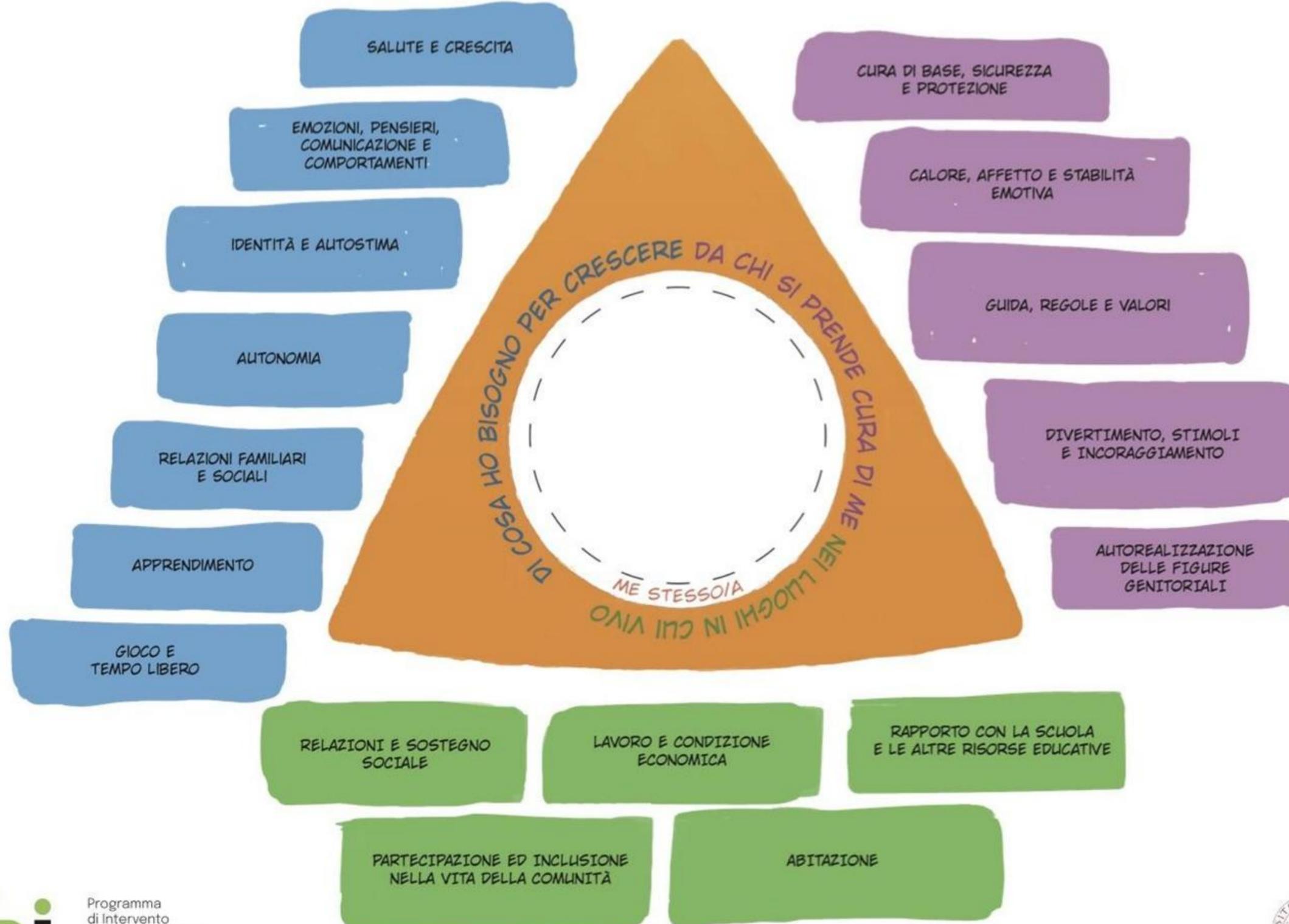
Il modello proposto è definito multidimensionale in quanto comprende le tre macrodimensioni

- *bisogni di sviluppo del bambino,*
- *risposte dei genitori a tali bisogni e*
- *fattori ambientali e familiari all'interno dei quali si costruiscono tali risposte.*

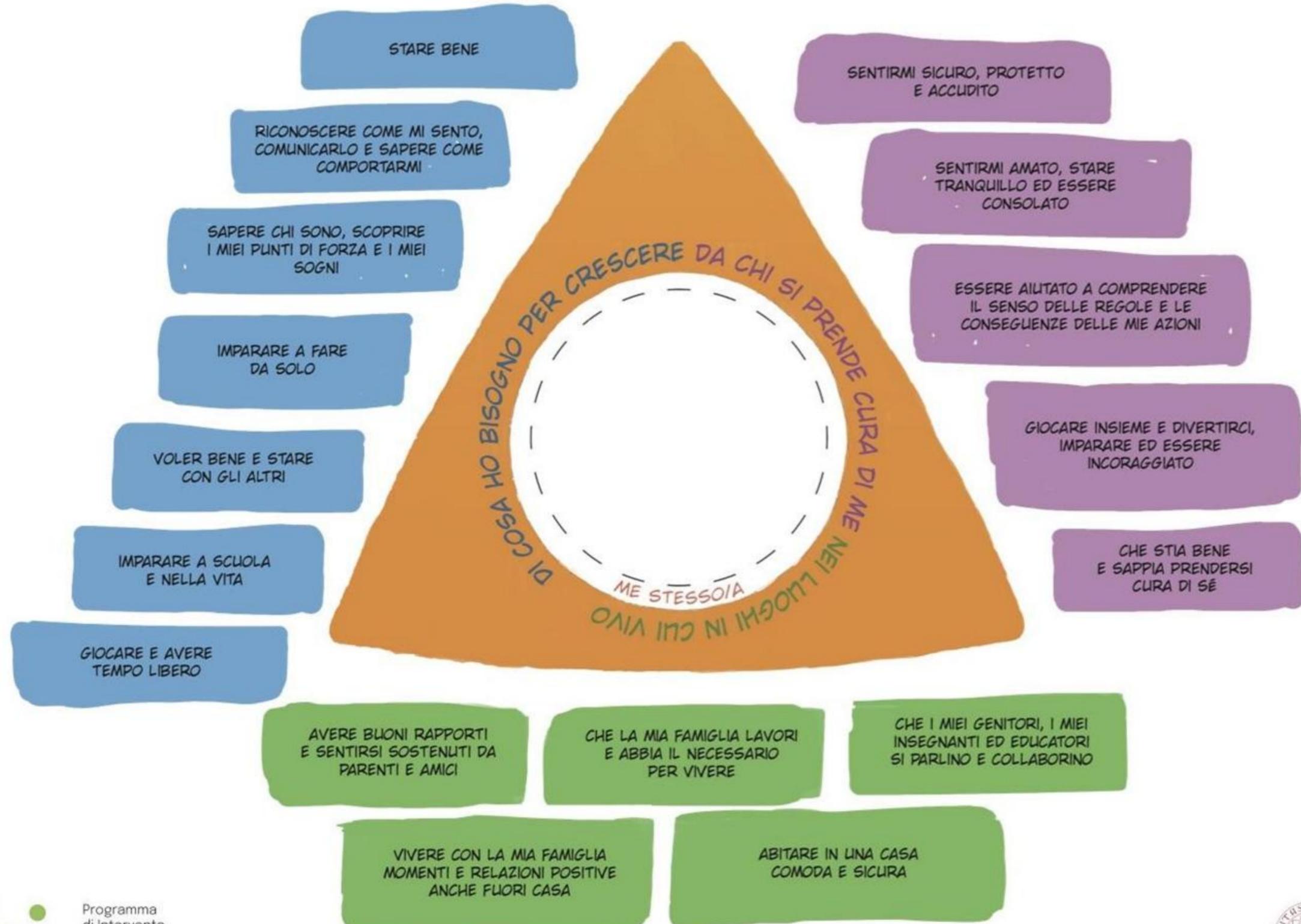
Invita a:

- **analisi ecosistemica dei bisogni di sviluppo del bambino,**
- **superamento dell'approccio 'per problemi'**
- **linguaggio concreto in azioni/obiettivi**

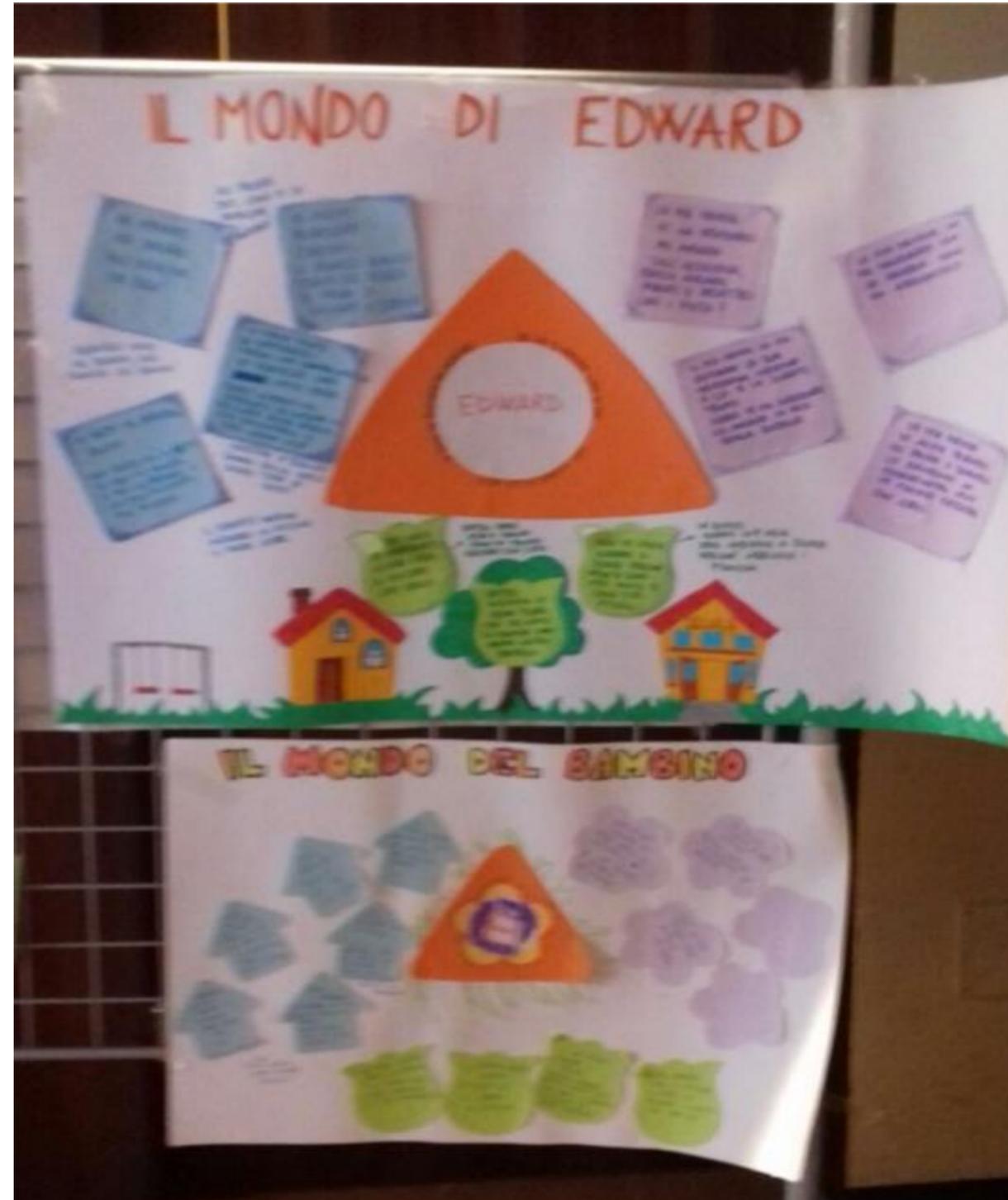




Il Mondo del Bambino, LabRIEF (2022)



Il Mondo del Bambino, LabRIEF (2022)

















## LA SCALA DELLA PARTECIPAZIONE al processo di accompagnamento

LIVELLI DI PARTECIPAZIONE	DESCRIZIONE
Esercizio della propria decisionalità <i>Being in control</i>	Rispetta la capacità delle persone che accedono ai servizi di prendere le decisioni per sé.
Decisionalità condivisa <i>Being a partner</i>	Si raggiunge un accordo attraverso il dialogo e la negoziazione con le persone che accedono ai servizi.
Essere consultati <i>Being consulted</i>	Le opinioni delle persone che accedono ai servizi sono considerate, ma la decisione è assunta dai professionisti.
Essere informati <i>Being told</i>	La decisione viene presa dai professionisti, le persone che accedono ai servizi sono informate.

In Serbati S., Milani P. (2013), *La tutela dei bambini. Teorie e pratiche di intervento con le famiglie vulnerabili*, Carocci, Roma, p. 95;  
rielaborazione da O'Sullivan, 2011, pp. 46-50.



Programma  
di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione

## SCHEDA DI ANALISI DELL'ASSESSMENT

L'assessment	Si/no/ in parte	Perché
1		I contenuti dell'assessment sono coerenti con la sottodimensione?
2		Vi è riferimento allo stato di soddisfazione dei bisogni del bambino/a usando un linguaggio descrittivo, cioè che esplicita come nella quotidianità i bisogni del bambino/della bambina trovano risposta?
3		Riferimento alle strategie di risposta ai bisogni del bambino/a presenti nella quotidianità della vita della famiglia (con descrizione degli attori e contesti coinvolti) utilizzando un linguaggio descrittivo, cioè che esplicita come nella quotidianità i bisogni del bambino trovano o non trovano risposta
4		Riferimento alle risorse presenti (nel bambino, genitori o ambiente) e/o ad aspetti facilitanti/ostacolanti nel costruire le risposte ai bisogni del bambino/a
5		Presenza del punto di vista dei genitori (uno o entrambi)
6		Presenza del punto di vista del/della bambino/a?
7		Presenza del punto di vista dei componenti dell'EM (di quali componenti dell'EM è descritto il punto di vista?)
8		Coerenza della sintesi quantitativa con il contenuto dell'assessment

# ...questioni di linguaggio...

## Cosa ci dicono le Linee di indirizzo?

Linee di indirizzo nazionali

L'intervento con bambini  
e famiglie in situazione  
di vulnerabilità

Linguaggio S.M.A.R.T.

- **Semplice**
- **Misurabile**
- **Accattivante**
- **Realistico**
- **Temporalizzato**

M. MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

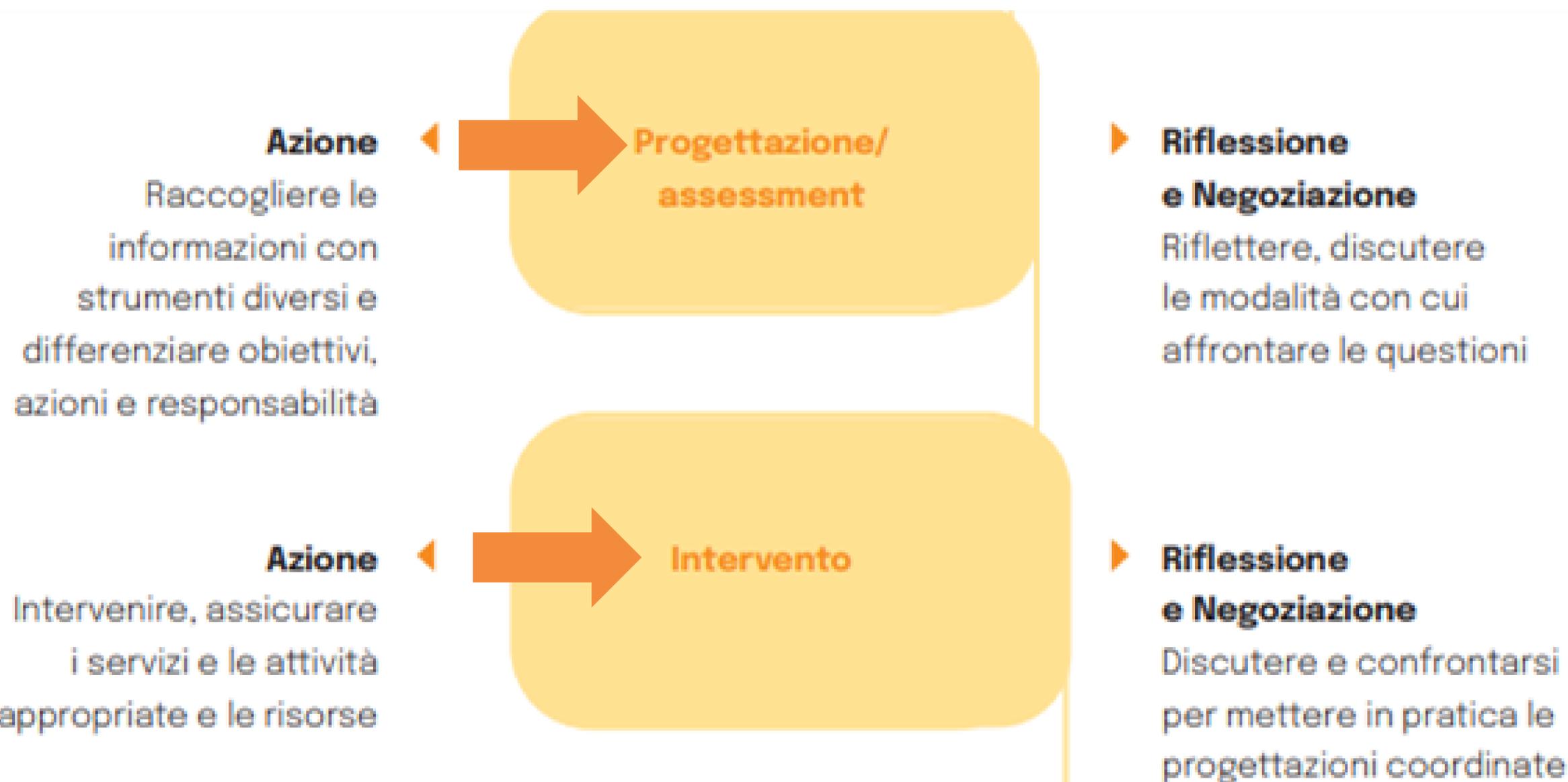
«Il linguaggio utilizzato per la progettazione è concreto, descrittivo, focalizzato sui cambiamenti reali da perseguire e comprensibile ai bambini e alle famiglie.

Sono esplicitati i singoli passaggi necessari a raggiungere i risultati attesi, definiti congiuntamente in équipe.

Il linguaggio descrittivo richiede di evitare l'utilizzo di espressioni che fanno emergere giudizi valoriali o normativi, con lo scopo di favorire il dialogo e di spostare l'attenzione dal giudizio sulla persona alla descrizione del suo comportamento.

Si tratta di impegnarsi per l'esplicitazione del “cosa e come fare per e quando”, che permette di tracciare con precisione i passi da compiere, avviando allo stesso tempo la costruzione di un linguaggio comune tra famiglia e servizi». (pag. 56)

## Il percorso della VPT con le famiglie



Tappe	Passi	Quando	Strumenti e definizioni
<p><b>Tappa 3</b> <b>PROGETTAZIONE</b></p>	<p><b>a.</b> Costruire con le famiglie patti educativi che rispondano ai bisogni delle bambine e dei bambini</p> <p><b>b.</b> Comprendere con le bambine, i bambini e le famiglie in che modo i dispositivi di intervento di P.I.P.P.I. possono essere una risorsa per costruire le risposte ai bisogni di sviluppo</p> <p><b>c.</b> Utilizzare le griglie di microprogettazione per scrivere i patti educativi con le bambine, i bambini e le famiglie</p> <p><b>d.</b> Consegnare e leggere insieme il patto educativo con i genitori e le bambine o i bambini coinvolti</p>	<p>I tempi in cui progettare sono dunque gli stessi con i quali si completa l'analisi dei bisogni nelle tre finestre temporali fissate dal programma:</p> <p>il T0, ad avvio del programma (obbligatorio); il T1, circa a metà del programma (facoltativo); il T2, a conclusione del programma (obbligatorio).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Griglia per la micro-progettazione</li> <li>• RPMonline</li> <li>• Scheda di approfondimento</li> </ul> <p>Indicazioni per la scrittura della microprogettazione in RPMonline</p> <p>Progettazione</p> <p>Microprogettazione</p> <p>Patto educativo</p> <p>Progetto Quadro"</p>

## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i

Azioni

Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica



### DISPOSITIVI D'INTERVENTO:

- Educativa domiciliare e territoriale
- Gruppi con i genitori e con i bambini
- Partenariato scuola-famiglia-servizi
- Vicinanza solidale



# La traccia per costruire la microprogettazione

## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i

Azioni

Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica



### Obiettivo

Risponde alla domanda: *che cosa? Che cosa vogliamo cambiare/rafforzare? Di cosa ha bisogno il/la bambino/a?*

È il bisogno cui rispondere individuato in fase di assessment. Esso può essere declinato sia come risposta a una criticità, sia come valorizzazione/consolidamento di una risorsa.



## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i



Azioni

Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica

### Risultati attesi

Risponde alla domanda: *perché? Per quale scopo?*  
*Che cosa ci si aspetta che accada per raggiungere l'obiettivo? Che cosa ci si aspetta che accada affinché il bisogno del bambino possa trovare risposta?*

Ossia verso dove, attraverso quali risultati attesi ci si prefigge di ottenere il cambiamento.

Riguarda quei cambiamenti, quegli apprendimenti che ci si aspetta che le persone e i rispettivi contesti relazionali raggiungano in seguito all'intervento. Il linguaggio evita l'utilizzo di espressioni che fanno emergere giudizi valoriali o normativi, ponendo l'attenzione sulla descrizione degli apprendimenti da realizzare nella quotidianità della vita delle famiglie, al fine di rispondere ai bisogni delle bambine e dei bambini.



## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i

Azioni



Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica

### Azioni

Risponde alla domanda: *come? Attraverso quali azioni e dispositivi di intervento?*

Sono le azioni necessarie per far sì che gli apprendimenti e i cambiamenti descritti nei risultati attesi siano raggiunti; esse sono realizzate dalle persone e dagli operatori attraverso i diversi dispositivi d'intervento.

È importante che tali azioni siano descritte in maniera precisa e puntuale, di modo che ciascun attore possa facilmente riconoscere la propria parte e responsabilità nel canovaccio dell'intervento.



## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i

Azioni

Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica

### Responsabilità

Risponde alla domanda: *Chi? Chi compie l'azione?*

Le azioni richiedono di indicare i soggetti che ne sono i responsabili e tutti gli attori coinvolti.



## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i

Azioni

Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica

### Tempi

Risponde alla domanda: *Entro quando?*

È molto importante che lo spazio temporale entro cui le persone mettono alla prova le proprie competenze e abilità sia ben definito per creare motivazione e orientamento nel processo partecipativo, rassicurare rispetto ad eventuali paure e fantasmi di fallimento e offrire una prospettiva di revisione e di riprogettazione. Tale data non va necessariamente impostata entro l'inizio del tempo successivo. Infatti, la data in cui si prevede di raggiungere un risultato atteso può rientrare anche nel periodo tra T0 e T1 anche se la microprogettazione è stata costruita a T0.



## La griglia per la micro-progettazione

Obiettivo generale

Bisogno a cui rispondere/  
risorsa da valorizzare

Risultato/i atteso/i

Azioni

Responsabilità

Tempi

Monitoraggio e verifica



### Monitoraggio e verifica

Risponde alla domanda: *Come sta andando? Quali sono i cambiamenti che si stanno sviluppando nella situazione?*

L'ultima domanda riguarda il monitoraggio dell'intervento (tra la data di inserimento della microprogettazione e la verifica del risultato). Qui, le microprogettazioni costituiscono il canovaccio con cui confrontarsi nel corso dell'azione al fine di verificare la fattibilità, congruenza e adeguatezza delle proposte operative ed eventualmente aggiustarne il tiro. È una verifica che costruisce nuovi significati condivisi, che possono consentire la progettazione di nuovi interventi, via via sempre più appropriati e coerenti ai bisogni cui dare risposta.



# SCHEDA DI ANALISI DELLA MICROPROGETTAZIONE

La microprogettazione	Si/no/in parte	Perchè
1		
		Presenta coerenza tra la sottodimensione e l'obiettivo?
		Presenta coerenza tra obiettivo e assessment?
		Presenta coerenza tra obiettivo e risultato atteso?
		Presenta coerenza tra risultato atteso e assessment?
		Presenta coerenza tra risultati attesi e azioni?
2		
		Nell'obiettivo vengono esplicitati il/i bisogni del bambino cui rispondere? *sott. Autorealizzazione delle figure genitoriali: il focus è sui bisogni del genitore
3		
		Nei risultati attesi vengono esplicitati il/i bisogni del bambino cui rispondere? *sott. Autorealizzazione delle figure genitoriali: il focus è sui bisogni del genitore
4		
		Il linguaggio utilizzato nei risultati attesi è descrittivo, cioè esplicita che cosa ci si aspetta che accada, i cambiamenti per il bambino e/o la sua famiglia riscontrabili nella quotidianità?
5		
		Sono esplicitate le azioni necessarie per raggiungere i risultati attesi (sia gli impegni delle famiglie, sia i sostegni/dispositivi di intervento messi a disposizione degli operatori)? Le relazioni del bambino e della famiglia (formali e informali) sono coinvolte per facilitare il raggiungimento dei risultati attesi e quindi dell'obiettivo?
6		
		Il linguaggio utilizzato per descrivere le azioni è descrittivo (SMART)?
7		
		Nell'azione è indicata chiaramente la responsabilità (chi fa che cosa)?
8		
		Sono stati inseriti i tempi di realizzazione della microprogettazione? Sono coerenti con le azioni descritte?

**Tab. 10**  
Griglia di analisi delle microprogettazioni (da applicare per ciascuna microprogettazione)